Quotidiano / sped. abb. postale / L. 50

GIOVEDI'

il PIONIERE

dell' Unità

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Anno XLII / N. 21 (148) / Lunedì 31 maggio 1965

NELL'INSERTO SPORTIVO

Milan: addio allo scudetto? | **Giro: Mealli batte Taccone**

ATLETICA: RECORD DI BOSTON E CONNOLLY

AUTOMOBILISMO: BANDINI BATTUTO DA GRAHAM HILL

Conclusa coi discorsi di Longo e Amendola l'assise operaia di Genova

La Conferenza delle fabbriche rilancia la lotta per l'unità politica della classe operaia

L'odg conclusivo approvato dalla 3ª Conferenza

La 3ª Conferenza degli operai comunisti, al termine dei suoi lavori, ha approvato il seguente ordine del giorno:

« La 3ª Conferenza degli operai comunisti, riunita a Genova nei giorni 28-29-30 maggio,

approva la relazione del compagno Barca e le conclusioni, tratte dall'ampio dibattito, del compagno Amendola,

impegna il Partito a trarre immediatamente nel lavoro e nell'azione le conseguenze politiche e organizzative necessarie per affermare una più forte, attiva e organizzata presenza dei comunisti nelle fabbriche, condizione per estendere la lotta unitaria dei lavoratori contro l'offensiva dei monopoli e per costruire una alternativa al fallimento del centro-sinistra;

dà mandato alla Direzione del Partito di rivolgere un appello ai lavoratori italiani perchè si uniscano in un vigoroso movimento di lotta contro l'imperialismo e in difesa della pace, per l'affermazione dei diritti di libertà, di progresso, di emancipazione dei lavoratori, per il rinnovamento democratico e socialista del nostro Paese ».

AMENDOLA: la crisi del centro sinistra può essere superata a sinistra con una nuova unità e una nuova maggioranza - La prospettiva si costruisce contrastando passo a passo il terreno all'avversario - Partito e sindacato in fabbrica - Importanza e limiti delle lotte dal '61 al '63

GENOVA — Il compagno Longo alla tribuna della Conferenza durante il suo intervento; si riconoscono, al tavolo della presidenza i compagni Amendola e Natta. (Telefoto)

LONGO: è tempo per una risposta operaia e popolare

Il cammino della nuova unità è arduo e complicato, ma è il solo che ci mette in grado di dare scacco alla socialdemocratizzazione del Paese e di costruire nella lotta una nuova alternativa politica

Da uno dei nostri inviati

GENOVA, 30

Il compagno Longo ha preso parola nella seduta della attina, accolto dagli applausi olungati dell'assemblea. Il mpagno Amendola — ha ordito il segretario del PCI concluderà i lavori di questa za Conferenza nazionale de- operai comunisti delle fab- che. Io limiterò il mio inter- nto ad alcuni aspetti dei pro- mi qui trattati, relativi alla estione dell'unità politica la classe operaia. Prima rò, mi sia permesso di espri- re un apprezzamento larga- nte positivo dei lavori della nferenza e dei singoli con- buti portati dai compagni sono intervenuti nella di- ssione. D'altronde, lo stesso pio interessamento della mpa ai nostri dibattiti è a prova della importanza le questioni qui discusse e interesse che tali questio sollevano nell'opinione pub- ca. Segno, questo, che essi riguardano solo il nostro tito e la classe operaia cui ticolarmente si riferiscono, riguardano, come noi del to abbiamo voluto che ri rdassero, la complessa si zione nazionale ed interna nale, le varie forze politiche ociali in contrasto, le pro- tive di sviluppo della lotta itica in Italia

Non ci stupisce che i giorna abbiano cercato di stempe e l'originalità, la profondi la ricchezza del nostro di tito nelle consuete tesi pro- andistiche, ed abbiano cer o di costringere negli sche preconcetti con cui usano sentare il nostro partito la tà della nostra ricerca e a nostra elaborazione. Si è a così una nuova prova a faziosità e dell'incapacità critica e di analisi della mpa borghese, pronta a tere in « manchette » dati atti che non stessi pubbli mo e che essa pensa di po utilizzare a fini di propa da denigratoria ma mette comprendere lo spirito di oeritica del nostro partito dirige la ricerca e affon il bisturi laddove è neces o correggere e risanare. Si prende allora come questa mpa dopo avere battuto la ncassa sulla nostra presun crisi non sappia poi spie e a se stessa ed ai suoi ori il fatto di ritrovarci in i occasione elettorale o di e di elaborazione politi ca, sempre più sani, più forti, e lanciati di prima.

Anche questa volta la Stampa di Torino ci vuole per esempio, per forza inquieti, tesi, smarriti. Essa scrive che è la prima volta che il PCI tenta pubblicamente l'autocritica e che « lo stato d'animo dei delegati è fortemente critico, la loro propensione è quella di mettere tutto in discussione ». Ciò non è vero. In primo luogo l'autocritica noi l'abbiamo sempre fatta, e per quel che riguarda questa Conferenza la critica e l'autocritica è partita innanzitutto dallo stesso relatore Sul suo rapporto, come avete potuto rilevare, la discussione è stata profonda, documentata ed anche critica ed autocritica E noi, del resto, avremmo preferito che fosse stata ancor più critica e autocritica di quanto è stata.

L'Avanti!, invece, dà della nostra discussione un quadro diametralmente opposto a quello della Stampa Esso intitola, infatti la sua corrispondenza, così: « I comunisti non hanno tempo per l'autocritica ». Sui rapporti, poi, tra PCI e CGIL, la Stampa dice che la CGIL vorrebbe tentare « di imporre essa al partito la propria visione delle cose ». Per il Corriere della Sera, invece, è vero il contrario: « Sarà — esso scrive — il PCI ad assumersi la responsabilità ed il dovere di indicare la linea e l'impostazione della politica sindacale ».

Quanto al Popolo, l'iniziativa nostra è destinata al fallimento, perchè, si afferma testualmente, « la politica di programmazione economica e le riforme di struttura che ad essa sono collegate, offrono alla classe operaia un terreno di impegno ben più produttivo dei risultati della Conferenza ». Si allude qui al famoso piano Pieraccini, della cui vacuità e pericolosità abbiamo parlato in tutti questi giorni ed alle riforme per la cui assenza il CC socialista si è diviso in due parti. Si allude, cioè, al piano quinquennale nei confronti del quale la DC — scrive il Mondo — « continua a fare e a comportarsi come se neppure esistesse » Si allude alle riforme delle quali « la fondamentale legge di riforma urbanistica — è sempre il Mondo ad affermarlo — è letteralmente scomparsa dalla scena, e nessuno parla dei dispositivi regionali stici, della riforma fiscale e così via »

Ma tant'è, non potendo affrontare con un dibattito serio la situazione italiana e la concretezza delle nostre analisi e delle nostre soluzioni, il Popolo e l'Avanti! convergono nel definire le posizioni nostre: « Temi di una astratta e schematica polemica massimalistica »; toni da « giorni duri » che ci sarebbero imposti dalla agitazione filo-cinese serpeggiante nelle nostre file

Voi avete seguito attentamente il rapporto introduttivo del compagno Barca In esso, un posto importante ha avuto la constatazione del logoramento dell'unità di classe, del l'indebolimento dei collegamenti e della intesa tra i vari partiti operai, dell'incrinamento dell'unità d'azione sindacale, e del ristagno della pressione unitaria attorno ad importanti obiettivi di lotta Da questa constatazione è stata tratta la necessità di fermare e rovesciare, questo logoramento, e di consolidare e portare a nuo-

(Segue a pagina 9)

Da uno dei nostri inviati

GENOVA, 30

In una atmosfera di grande entusiasmo e di consapevole fiducia nella forza del PCI si è conclusa oggi a Genova la III Conferenza nazionale degli operai comunisti. Per tre giorni 1200 delegati — protagonisti delle lotte che si combattono nelle fabbriche italiane contro l'attacco padronale — hanno discusso con spirito critico e spregiudicatezza i problemi della fabbrica, dell'economia e della società italiana. E' la conclusione di un dibattito che nel corso di molti mesi si è sviluppato in centinaia e centinaia di assemblee di fabbrica in tutte le città italiane.

La discussione è stata sintetizzata da un importante discorso del segretario generale del PCI Luigi Longo e dalle conclusioni del compagno Giorgio Amendola.

Sono stati così precisati i compiti che il Partito è chiamato ad assolvere per costruire, nella lotta, l'unità politica della classe operaia e l'unificazione delle forze che si richiamano al socialismo, e per dare vita ad una nuova maggioranza capace di determinare una alternativa democratica e socialista dopo il fallimento del centro-sinistra.

La Conferenza si è chiusa con l'approvazione unanime dell'ordine del giorno che pubblichiamo qui accanto e che impegna tutti i comunisti a trarre immediatamente, nel lavoro e nell'azione, le conseguenze politiche e organizzative necessarie per affermare una più forte, attiva e organizzata presenza del Partito nelle fabbriche. Un saluto solidale è stato indirizzato dalla conferenza ai 2500 operai portoghesi da più giorni in sciopero e che affrontano coraggiosamente le cariche della polizia fascista di Salazar Tra i messaggi pervenuti alla presidenza della Conferenza va segnalato quello della segreteria nazionale del Partito Radicale in cui si plaude alla lotta per una nuova unità, contro le rinnovate forme di sfruttamento attuate dal capitalismo

Diamo qui di seguito il resoconto del discorso conclusivo.

La ricchezza del dibattito — ha esordito Amendola — ha dimostrato che un partito rivoluzionario come il nostro, che vuol trasformare il mondo ed ha quindi bisogno di verità, sa controllare periodicamente il proprio stato, denunciandone le debolezze e individuandone gli errori La nostra debolezza in fabbrica, del resto, non è debolezza fra la classe operaia: lamentiamo piuttosto il fatto che solo centomila su settecentomila operai circa siano organizzati in fabbrica Di questa forza — che ben orientata può fare già grandi cose — noi verifichiamo il limite specifico dunque Anche noi abbiamo in passato giustificato tale limite ponendo l'accento sulle ragioni oggettive: il regime autoritario esistente nelle fabbriche; la distanza degli stabilimenti dalle abitazioni, la sfibrante fatica derivante dagli elevatissimi ritmi di lavoro, tutte conseguenze del capitalismo Anche sotto il fascismo però c'erano pesanti « giustificazioni oggettive », ma esse non ci impe

(Segue a pagina 9)

Messaggio di solidarietà con i lavoratori portoghesi

GENOVA, 30. — La Conferenza nazionale degli operai comunisti — afferma un messaggio approvato all'unanimità — saluta ed è solidale con i 2500 operai portoghesi che da più giorni in sciopero affrontano coraggiosamente le cariche della polizia fascista di Salazar In Portogallo come in Spagna, la classe operaia alla testa e in stretto legame con tutto il popolo, lotta per liberarsi dagli odiosi regimi che la opprimono

Franco ha assassinato Grimau, De'gado fu vilmente ucciso, Salazar in questi giorni ha sciolto la società degli scrittori, ha arrestato tre noti intellettuali portoghesi, per avere assegnato il massimo premio letterario ad un partigiano angolano.

I delegati della 3.a Conferenza dei comunisti delle fabbriche consapevoli delle difficoltà e della asprezza della lotta che i popoli iberici stanno combattendo, confermano ad essi la loro solidarietà, nella consapevolezza dell'importanza che questa lotta di libertà e di democrazia ha per tutta l'Europa.

Quang Ngai: si profila un disastro per gli aggressori

Una violenta battaglia in atto nel Sud Vietnam

I partigiani hanno già annientato due compagnie — Gli USA spingono i bombardamenti a 70 chilometri da Hanoi

SAIGON, 30

Una delle più violente battaglie che si siano verificate da molti mesi a questa parte è in atto nella provincia sudvietnamita di Quang Ngai, presso i villaggi di Ha Gia e Ha Thanh. I partigiani hanno impegnato nella battaglia prima due interi battaglioni sudvietnamiti e successivamente le riserve di tutto il primo corpo d'armata, appoggiate da unità di marines americani. Secondo le ultime informazioni, che sono giunte a Saigon dalla zona ove infuriano ancora i combattimenti, un battaglione sudvietnamita è stato interamente annientato. Non si nasconde, negli ambienti del governo fantoccio di Saigon e presso gli alti comandi americani, che avendo il primo corpo d'armata impegnato a Quang Ngai tutte le sue riserve, le difese dell'intera zona sono diventate ora pressoché nulle, sicché una vastissima regione è « alla mercè del Vietcong ».

La situazione viene definita criticissima, soprattutto in quanto si teme appunto che la battaglia scatenata dai partigiani a Quang Ngai potrebbe essere un diversivo per distogliere masse di soldati dei corpi di repressione da altre regioni di più elevato valore strategico. Il primo attacco dei partigiani nella zona in questione si era avuto ieri, quando i partigiani avevano attirato e sorpreso in una imboscata due compagnie dei soldati del Sud, appartenenti al 51° reggimento. Le due compagnie sono state totalmente distrutte.

L'attacco è proseguito stamane con il fuoco di mortai e una intensa fucileria. Le fonti americane hanno affermato nel pomeriggio che l'aviazione non può essere impiegata nella zona a causa del cattivo tempo. Viene anche detto che esistono difficoltà egualmente per l'impiego di unità di soccorso composte da marines e da rangers sudvietnamiti. Risulta in realtà che i partigiani sono riusciti a tagliare in più punti le varie vie di accesso alla zona dei combattimenti. Ponti e incroci autostradali o sono pienamente controllati dai partigiani o sono stati resi assolutamente impraticabili.

Di fronte a questa nuova grave sconfitta patita dalle forze di repressione e nella prospettiva di un più grave disastro militare nella zona di Quang Ngai, l'impotenza degli aggressori imperialisti si sfoga con nuove criminali aggressioni contro la Repubblica democratica del Vietnam. Oggi i bombardieri USA si sono spinti fino alla città di Hoai che si trova ad appena 72 chilometri dalla capitale del Vietnam del Nord, Hanoi. Nel dare l'annuncio ufficiale della nuova operazione aggressiva, gli stessi comandi militari americani hanno sottolineato che mai, finora, gli aerei americani si erano spinti « tanto a nord ». L'obbiettivo più vicino ad Hanoi colpito fino a ieri sera era una località situata a novanta chilometri dalla capitale del Vietnam

La crisi endemica che travaglia le strutture politiche del governo fantoccio di Saigon è ancora lungi dall'essere risolta, nonostante che gli americani abbiano annunciato oggi che sono stati nominati i titolari di quattro ministeri che erano rimasti vacanti. Si tratta dei ministeri della difesa, delle informazioni, del lavoro e della « riforma agraria ». La crisi è ancora così acuta e la lotta fra le fazioni così accesa, che l'ambasciatore americano nel Vietnam del sud, Maxwell Taylor (il quale doveva far ritorno nella capitale americana per consultazioni), ha rinviato la sua partenza sine die per seguire da vicino la crisi del Vietnam meridionale.

Oggi la relazione del governatore della Banca d'Italia

Carli ribadirà i veti di Colombo alle riforme

Il contenuto della relazione di Carli preannunciato nelle ripetute prese di posizione del ministro Colombo — Reazioni ai lavori della conferenza operaia del PCI — Dure dichiarazioni di La Malfa contro la DC

C'è grande attesa, come ogni anno, per la relazione che il governatore della Banca d'Italia Carli farà questa mattina all'assemblea degli associati. La relazione, ogni anno il 31 maggio, fa il punto sulla situazione finanziaria del paese nell'ultimo anno e traccia le linee « suggerite » al governo dalla Banca d'Italia per l'anno a venire. Quelli che un tempo restavano comunque solo « suggerimenti » sono ora diventati però, sempre di più anno per anno, linee direttive precise e decise cui di fatto si uniforma tutta la politica governativa. Da due anni almeno è proprio la relazione Carli che dà le direttive per quella politica economica e finanziaria (restrizione e poi riapertura del credito, abbandono delle riforme più impegnative, blocco salariale, ecc) che ha portato poi alla politica anticongiunturale degli ultimi mesi, alla disoccupazione, ai grandi stanziamenti a vantaggio (senza controlli) delle grandi concentrazioni monopolistiche private, al blocco della spesa pubblica a tutti i livelli

Quest'anno si attende un giro di vite anche più energico e se ne sono avute chiare avvisaglie nella azione politica che nei giorni scorsi ha svolto il grande, incrollabile « partner » di Carli: il ministro Colombo. L'attacco al piano Pieraccini, l'accantonamento ulteriore delle riforme che — almeno sulla carta — erano state salvate dalla falcidia precedente, l'ulteriore stretta salariale: questi i propositi. Nel contempo — come Colombo ha spiegato nel suo discorso di sabato a Bari riportato ieri con entusiastico rilievo dal *Corriere della Sera* e dal *Messaggero* — si vuole decisamente indirizzare la parte del bilancio sottratta agli investimenti pubblici e alle riforme, verso l'iniziativa privata che — liberata dall'incubo di una vera programmazione — avrà piena licenza di utilizzare a suo piacimento la nuova liquidità e i nuovi aiuti disponibili.

La conferma dell'accantonamento delle riforme è venuta ieri anche da una affermazione del *Messaggero* che ha annunciato che « le prospettive di applicazione del Piano della scuola a breve scadenza non sono buone: i ministri finanziari hanno fatto presente che la situazione economica non consente di attribuire al settore scolastico tutti i fondi programmati ». E' facile intuire che se non va avanti il Piano della scuola, sorte ancora peggiore subirà il piano Pieraccini che è ancora — ben più di quello della scuola — nelle nuvole

Ieri Colombo a Taranto è tornato sul tema della « priorità delle scelte », confermando che la scelta prioritaria verso cui il governo è ormai orientato è in realtà una sola: gli investimenti privati realizzati fuori da ogni controllo e con le più ampie disponibilità dei subordinati aiuti pubblici Colombo si è affannato a spiegare queste verità dicendo che oggi si dimostra efficacemente « come bene sia possibile integrare la iniziativa pubblica e quella privata » e ha dato assicurazioni circa l'attuazione del Piano

(Segue in ultima pagina)

Londra

Voci occidentali sulla salute di Mao Tse-dun

LONDRA, 30

Secondo notizie pervenute a Londra dall'ambasciata britannica a Pechino, il presidente del Partito comunista cinese, Mao Tse dun, sarebbe seriamente malato. Un portavoce del Foreign Office ha dichiarato che il male, di natura non precisata, avrebbe colpito Mao Tse dun in modo subitaneo Il portavoce ha tenuto ha precisare che si tratta di voci in alcun modo confermate e ha lasciato intendere d'altro canto che almeno per il momento non è possibile attribuire loro un particolare valore.

Va qui rilevato che stasera l'agenzia « Nuova Cina » ha riferito che un messaggio augurale che reca la firma di Mao Tse-dun ed altri dirigenti cinesi è stato inviato oggi ai dirigenti della Mongolia in occasione del quinto anniversario della firma del trattato di amicizia e assistenza reciproca cino-mongolo.

Cuba: Dorticos riceve oggi la delegazione del PCI

Dal nostro corrispondente

AVANA, 30

Il compagno Alicata e gli altri membri della delegazione del PCI (Pecchioli, Giuliano Pajetta, Chiarante, Treccani, Ferrari) si sono trattenuti ieri lungamente con il compagno Blas Roca, membro della Direzione del PURSC e direttore di *Hoy*. Nel corso della cordiale conversazione Blas Roca ha risposto a molte domande dei nostri compagni sulla storia del movimento rivoluzionario cubano, oltre che sulla situazione odierna. Alicata ha consegnato a Blas Roca la Medaglia d'Oro ricordo del 40° dell' « Unità »

In serata la nostra delegazione si è recata alla sede di un altro giornale, *El Mundo*, dove si erano riuniti — ospiti del direttore Luis Wanguemert — anche il direttore di *Prensa Latina*, compagno Carnaedo, lo stesso Blas Roca e il direttore del quotidiano del pomeriggio *La Tarde*, Aldo Vera.

In questo incontro sono state scambiate molte informazioni di reciproco interesse giornalistico e politico Il soggiorno della delegazione all'Avana ha consentito in questi ultimi due giorni numerose altre visite e incontri proficui. Tra l'altro i nostri compagni hanno visitato la casa dove abitò Hemingway, oggi trasformata in museo Hanno anche visitato la Granja (azienda agricola) Sierra Maestra con il relativo istituto tecnico il museo della Rivoluzione, la Biblioteca nazionale José Marti Lunedì sera i nostri compagni saranno ospiti del Presidente della Repubblica Dorticos.

Saverio Tutino